

Il peggioramento dei saldi ha riguardato in particolare i mezzi di trasporto, la metalmeccanica e, in misura minore, il tessile, cuoio e abbigliamento. Le esportazioni italiane hanno mostrato nel '99 una diminuzione in valore dell'1,7%, rispetto al '98. La flessione ha riguardato la maggior parte delle regioni italiane, con l'eccezione del Nord-Est, ed è stata particolarmente elevata nelle Marche e in alcune aree del Mezzogiorno (Abruzzo, Calabria e Sicilia). Sensibile anche la flessione in Piemonte (autoveicoli e prodotti metalmeccanici) e in Liguria (macchine e apparecchi meccanici).

Gli investimenti diretti

Secondo i dati più recenti, forniti dall'UNCTAD, gli investimenti diretti all'estero (IDE) mondiali sono aumentati del 25% nell'anno appena trascorso, raggiungendo la cifra di 827 mld di \$, con il Regno Unito come primo paese investitore, seguito dagli USA.

Dal lato dei paesi riceventi, la crescita maggiore ha riguardato, come in passato, i paesi industriali, nella forma soprattutto di fusioni e acquisizioni "cross-border", piuttosto che di investimenti "green-field". Tra le motivazioni della prevalenza di queste operazioni - spesso di dimensione molto grande e in grado di ridisegnare la mappa di interi settori all'interno del mondo industrializzato - vi sono ragioni legate sia alla necessità di ripartire i costi elevati degli investimenti in ricerca e sviluppo e nelle nuove tecnologie, sia ai processi di liberalizzazione e di privatizzazione in atto in diversi settori, sia infine alle esigenze di ristrutturazione di comparti produttivi caratterizzati da capacità in eccesso rispetto alla domanda.

Dopo il ristagno del '98, nel corso del '99 sono significativamente cresciuti (+15%, per un importo di 198 mld di \$) anche gli IDE verso i PVS. L'area di maggiore attrazione è stata l'America Latina (soprattutto Brasile e Argentina), che, per la prima volta da oltre un decennio, ha superato l'Asia. In quest'ultima area, la Cina da sola, con 40 mld di \$, ha rappresentato poco meno del 50% dei nuovi afflussi di IDE nella regione. Nell'Europa centro-orientale, il flusso degli investimenti in entrata si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al '98 (20 mld di \$).

Per quanto riguarda la posizione dell'Italia come paese investitore, è noto che negli ultimi anni vi è stata una certa crescita, anche per il dinamismo dimostrato dalle piccole e medie imprese. Si va in parte quindi riducendo il gap tra la posizione del nostro Paese come esportatore (4° in Europa, 6° nel mondo - dati 1998) e come investitore (6° in Europa, 8° nel mondo - sulla base dei dati di stock forniti dall'UNCTAD per il 1998).

Non sono ancora disponibili dati aggiornati per il 1999, se non quelli, provvisori, di bilancia dei pagamenti relativi ai movimenti di capitali. Essi indicherebbero una riduzione del 15% dei flussi netti in uscita dall'Italia; tuttavia dal nostro osservatorio appare invece inequivocabile l'aumento della propensione delle imprese italiane, specie di minori dimensioni, ad investire all'estero. Sono sempre di più le imprese che considerano l'internazionalizzazione produttiva una fase essenziale del loro sviluppo, necessaria in particolare per consolidare e ampliare la propria penetrazione dei mercati esteri.

Il coinvolgimento crescente delle PMI nei processi di internazionalizzazione produttiva e le specifiche problematiche che questa evoluzione della strategia aziendale comporta per tali categorie di imprese, rendono ancora più significativo il ruolo della SIMEST come partner delle imprese italiane all'estero, sia per l'apporto di mezzi finanziari sotto forma di capitale di rischio, sia per i servizi di assistenza tecnica, finanziaria, contrattuale e legale forniti all'impresa per la messa a punto del progetto di investimento.

I nuovi compiti della Società

In questo contesto economico si è svolta nel 1999 l'attività della SIMEST, che ha visto una notevole crescita dovuta alla assegnazione (tramite il Decreto legislativo 143/98) dei nuovi importanti compiti di gestione delle agevolazioni per le attività delle imprese italiane che operano all'estero e specificatamente:

- agevolazioni per l'export
- agevolazioni per le iniziative di penetrazione commerciale
- agevolazioni per la partecipazione a gare internazionali
- agevolazioni per le partecipazioni societarie in aziende all'estero

Le responsabilità di gestore principale delle agevolazioni per le attività estere delle aziende italiane ha comportato l'avvio di una forma di collaborazione della Società con il Ministero del Commercio con l'Estero e la "Cabina di regia", tesa al miglioramento e l'ampliamento degli strumenti a sostegno delle esportazioni delle imprese italiane; diverse innovazioni di sicuro rilievo per le imprese esportatrici sono state già deliberate dal CIPE.

I capitoli successivi della relazione illustreranno nel dettaglio le caratteristiche salienti della nuova operatività della SIMEST conseguente al D. Lgs. 143/98. In questa sede si desidera solo richiamare l'attenzione su alcuni aspetti ed in particolare ricordare, con riferimento alla gestione degli strumenti agevolativi, che la Vostra Società è riuscita dal 1° gennaio 1999 a garantire l'avvio immediato dell'operatività sulle attività trasferite, senza alcuna interruzione per le imprese, grazie all'impegno profuso dal Comitato Agevolazioni, prontamente costituito, e all'efficienza dimostrata dagli uffici. Tale celerità è stata particolarmente apprezzata dal mondo imprenditoriale.

La attività di promozione

L'incremento della attività promozionale realizzato dalla SIMEST nel 1999 è stato determinato principalmente dall'ampliamento degli strumenti operativi (conseguente all'entrata in vigore del citato D. Lgs. 143/98) che ha portato la Società a perseguire, con rinnovato impegno, il dialogo e la collaborazione con le imprese italiane operanti all'estero, sia riguardo alle attività precedenti, collegate agli investimenti diretti, quanto a quelle nuove, collegate alle esportazioni.

Le attività promozionali della Società, quindi, si sono notevolmente ampliate, dovendo riguardare anche tutte le nuove fattispecie della esportazione e della penetrazione commerciale. Per questo maggiore impegno la Società ha potuto contare sul personale proveniente da Mediocredito Centrale dotato di specifiche esperienze nella promozione degli strumenti agevolativi di cui la gestione, dal 1° gennaio 1999, è passata alla SIMEST.

Nella comunicazione esterna aziendale, pertanto, è stato compiuto uno sforzo per garantire un sistema di informazione capillare, anche per la nuova gamma di interventi; è stato quindi istituito il sito internet, che è stato migliorato in corso d'anno ed è attualmente in ulteriore fase di implementazione. Questo impegno è stato compensato dai risultati ottenuti, che hanno registrato un incremento notevole dei contatti al sito, con un consuntivo al 31 dicembre di 46 000 accessi alla "home page".

Allo sviluppo dell'informazione telematica ha corrisposto un uguale impegno per quanto riguarda la comunicazione realizzata attraverso i canali tradizionali, sono state realizzate 25 nuove brochure in più lingue, tagliate in base a criteri che hanno privilegiato l'informazione sull'attività globale della società, o invece, la descrizione di singoli prodotti. È stata inol-

tre curata particolarmente la messa a disposizione dei giornali economici delle informazioni specialistiche sui nuovi strumenti agevolativi gestiti dalla Società; rispetto al periodo precedente, il numero di articoli sulla ampliata attività della SIMEST, apparsi sulle più importanti testate economiche nazionali è notevolmente aumentato.

A livello internazionale si sono ulteriormente consolidati i rapporti con le Istituzioni finanziarie sovranazionali, quali BEI e BERS, e con le banche regionali di sviluppo, quali Banca Asiatica, Banca Africana e Banca Inter-Americana di Sviluppo. Con il gruppo Banca Mondiale la SIMEST ha ricercato forme di collaborazione per una sua maggiore presenza in Italia; un primo risultato è stato l'accordo operativo con MIGA per la copertura dei rischi politici delle imprese italiane all'estero da noi partecipate, siglato a fine anno.

In ambito europeo la SIMEST si è attivata sia autonomamente in seno all'EDFI (European Development Finance Institutions) per affrontare i temi di carattere specifico che coinvolgono gli aspetti legati al processo di internazionalizzazione delle imprese europee e degli investimenti nei paesi al di fuori dell'UE.

Numerosi sono stati gli incontri con le delegazioni straniere e le visite ufficiali al seguito di rappresentanti dello Stato all'estero (tra le altre citiamo le visite in Algeria, Argentina, Bulgaria, Corea, Egitto, Lettonia, Libia, Lituania, Marocco, Polonia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Romania, Ungheria). In queste occasioni e nel corso di altri eventi - come la partecipazione alla fiera "Italia-Argentina: países en movimiento" a Buenos Aires e alla II° Fiera del Levante a Tirana - SIMEST ha cercato di stabilire rapporti più coordinati con le comunità economiche italiane in loco, per individuare nuove vie di attivazione dei flussi di investi-

mento delle imprese italiane. In questo contesto, è stato siglato nel mese di novembre un accordo di collaborazione con l'Associazione degli imprenditori italiani in Russia GIM-Progetto Italia, volto a favorire la presenza delle PMI italiane in Russia.

Nel contempo sono stati attivamente tenuti i rapporti con le Ambasciate italiane, con gli Uffici ICE, con le Agenzie di Sviluppo, nei Paesi di maggior interesse, e sono state realizzate forme di reciproca collaborazione finalizzate allo scambio di dati ed informazioni a carattere economico, legislativo e finanziario ad uso degli imprenditori italiani.

La "Cabina di regia", istituita dalla recente normativa per coordinare le azioni pubbliche nelle attività economiche con l'estero, ha svolto una notevole attività tendente ad assicurare che gli strumenti pubblici del settore agiscano più compiutamente come "sistema" promozionale del Paese; ciò ha consentito alla SIMEST di consolidare i rapporti oltreché con il Ministero del Commercio con l'Estero, con la SACE, con l'ICE e con gli altri enti e amministrazioni interessati al tema dell'internazionalizzazione.

In particolare, il livello raggiunto dal rapporto di collaborazione con l'ICE, ha aumentato le occasioni di incontro con gli operatori e ha consentito di promuovere presso le imprese italiane le prospettive di sviluppo che il "sistema" riesce a cogliere nei vari Paesi. Il 1999 è stato, inoltre, caratterizzato dalla richiesta da parte degli enti locali (Regioni, Provincie, Camere di Commercio ecc.) di realizzare strutture sul territorio capaci di rispondere alla domanda crescente di servizi e di assistenza da parte delle imprese soprattutto PMI. In particolare, la collaborazione con la Regione Emilia Romagna ha portato alla stipula - insieme a Ministero del Commercio con l'Estero, ICE e SACE - di una intesa per l'avvio di uno Sportello Regionale per l'internazionalizzazione, attivo dai primi mesi del 2000; un protocollo di intesa è stato firmato con Fidi Toscana per individuare forme di collaborazione con la Regione Toscana.

Inoltre utilizzando capacità professionali esperte provenienti da Mediocredito Centrale già presenti in loco, ha funzionato a Milano un ufficio di rappresentanza della Società per garantire un facile contatto con le imprese del Nord-ovest interessate a progetti di internazionalizzazione.

Alla crescente richiesta di puntuale informazione da parte delle imprese ha fatto riscontro una intensa

attività di promozione della SIMEST; sono stati così organizzati, nel 1999, 11 convegni sul tema dell'internazionalizzazione e 30 incontri specifici destinati alle imprese; altrettanto numerosi sono stati i seminari tecnici sugli investimenti e le esportazioni verso paesi di particolare interesse per le imprese italiane.

Il dialogo con altri importanti interlocutori - le Camere di Commercio, il sistema delle associazioni imprenditoriali, le banche, le fiere - ha consentito alla SIMEST di utilizzare la loro presenza locale per avvicinarsi maggiormente alle imprese, di individuare i loro progetti, di raccogliere le loro esigenze specifiche e di accompagnarle con interventi mirati alle loro attività all'estero. Nell'ambito della convenzione con Confindustria, sono stati realizzati sia moduli di formazione e informazione per i funzionari Confindustria sia incontri locali con le aziende. Durante il 1999, SIMEST - insieme soprattutto al Comitato Piccola Impresa e ai Giovani Imprenditori di Confindustria - ha rivolto particolare attenzione alle problematiche di internazionalizzazione delle imprese di minore dimensione.

Anche le collaborazioni con la Regione Lombardia, con la Camera di Commercio di Milano e la sua azienda speciale PROMOS, con la Camera di Commercio di Torino, con il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi e con la Confindustria Piemonte hanno focalizzato la propria attività sulla internazionalizzazione delle PMI. Un'intensa e sistematica azione è stata rivolta alle Regioni del Tri-veneto, sia con azioni dirette che in coordinamento con la FINEST, con le locali organizzazioni di Confindustria, con le Camere di Commercio ed Informest. Nel Mezzogiorno, SIMEST ha reso operativa la Convenzione, stipulata nel 1998, con la Confindustria Campania assistendo varie aziende campane, in particolare, per i loro progetti nel settore agro-alimentare in Argentina.

Sempre nell'intento di raggiungere, attraverso forme innovative, il tessuto imprenditoriale italiano, in settembre è stato firmato un accordo di collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Commercialisti.

Infine la collaborazione con le banche, prioritariamente con quelle presenti nel capitale della Società, ha assunto un ruolo promozionale crescente in quanto esse rappresentano uno dei principali veicoli attraverso i quali le imprese si affacciano sui mercati internazionali.

1 servizi professionali

Nel 1999 la SIMEST, oltre ad aver ampliato la propria attività con la fornitura di servizi specialistici alla Pubblica Amministrazione (citata gestione degli incentivi per le attività estere delle imprese), ha continuato proficuamente nella attività di consulenza ed assistenza, specie alle PMI, per tutte le fasi relative alla progettazione ed al montaggio di iniziative di investimento all'estero, con particolare riguardo agli aspetti finanziari. Poiché la attività di consulenza riveste una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione della Società, i servizi forniti hanno riguardato essenzialmente i seguenti contenuti:

- individuazione di occasioni d'investimento e di soci locali;
- valutazione delle idee-progetto ed assistenza per la predisposizione dei relativi studi di fattibilità;
- analisi economico-finanziaria e valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- assistenza legale e societaria nella definizione degli accordi con i soci locali e nelle trattative per la costituzione di società all'estero.

La continua crescita della domanda ha comportato sia una attenta selezione delle richieste ricevute, sia il mantenimento del livello di qualità dei servizi.

Le prestazioni fornite nell'anno si sono tradotte in un valore della produzione pari a complessivi 813 milioni di lire.

Dall'avvio operativo (1992) al 31 dicembre 1999, la Società è stata impegnata in 212 prestazioni di assistenza professionale, che hanno generato proventi per circa 3 miliardi di lire.

Una aliquota significativa dei servizi è stata prestata, nel quadro della attività di Intermediario Finanziario UE svolta dalla Società, nei programmi comunitari JOP/PHARE-TACIS ed ECIP per i progetti PMI per le società all'estero, che hanno riscosso un notevole successo presso le nostre imprese.

Al riguardo va tuttavia segnalato che, tra la fine del 1999 ed i primi mesi del 2000, entrambi i programmi comunitari, che in corso d'anno avevano avuto difficoltà operative, hanno cessato di operare: il JOP/PHARE-TACIS a causa dell'esaurimento dei fondi, l'ECIP per effetto della sua naturale scadenza già prevista per il 31/12/1999.

Malgrado ciò, la SIMEST ha presentato nel corso del 1999 n. 18 domande di finanziamento alla UE per altrettante aziende italiane.

Lo stato di attuazione delle 136 domande presentate fino al 31.12.1999 è il seguente:

Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Totale
Domande presentate	9	19	30	30	30	18	136
Domande approvate	8	16	23	32	26	12	117
Domande in attesa di appr. al 31.12.99	1	4	11	9	6	11	11
Contratti di finanziamento e/o contributo sottoscritti	1	16	22	24	17	18	98
Contratti di finanziamento e/o contributo da perfezionare			3	4	16	9	9

I progetti presentati al 31 dicembre 1999 per il finanziamento degli studi di fattibilità previsto dai programmi JOP ed ECIP dell'UE (facility 2), prevedono investimenti complessivi per oltre 880 miliardi di lire; i finanziamenti e contributi richiesti dalle imprese beneficiarie hanno raggiunto in totale l'importo complessivo di oltre Euro 9,4 milioni.

In termini di importi ricevuti, i paesi che hanno maggiormente beneficiato dei progetti finanziati risultano in ordine decrescente: Slovacchia, Ucraina, Argentina, Cuba e Messico.

I programmi pilota ex lege 212/92

Progetto Albania

Il 30 giugno 1999 SIMEST ha concluso il "Programma pilota di cooperazione tecnico-operativa e di assistenza formativa" in Albania, avviato nel settembre 1997, che ha comportato un costo complessivo di 703 milioni di lire, di cui il 60% finanziato dal Ministero del Commercio con l'Estero ai sensi della legge 212/92.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Agenzia Albanese per lo Sviluppo Economico (AE-DA) in un contesto difficile, caratterizzato da un quadro paese seriamente perturbato dalle note vicende sociali e politiche; nonostante tali difficoltà, il progetto ha potuto conseguire risultati positivi, così riassumibili:

- è stata promossa la costituzione e/o lo sviluppo di 12 società locali partecipate da imprese italiane;

- sono state selezionate, nella fase di *business scouting*, oltre 60 aziende albanesi e circa 50 imprese italiane interessate a forme di collaborazione industriale ed economica in Albania, per ciascuna delle quali è stato predisposto un dettagliato *company profile*;
- è stata fornita assistenza tecnica a circa 30 imprese italiane - nelle diverse fasi di *matchmaking*, pre-fattibilità e fattibilità dei loro progetti di investimento - giungendo in circa 20 casi fino alla fase di assistenza al montaggio operativo degli accordi di *joint venture* e societari;
- sono stati organizzati 4 convegni/seminari promozionali in Italia ed in Albania nel corso dei quali sono state presentate le opportunità di investimento individuate nel paese balcanico.

Progetto Ungheria

Nel mese di gennaio 1999 è stato avviato il "Programma Italo-Ungherese di Sviluppo Imprenditoriale, 1999-2000", progetto pilota di *business scouting* e *matchmaking* finalizzato alla promozione di iniziative di collaborazione tecnologico-industriale ed al supporto degli investimenti delle PMI italiane in Ungheria.

Il progetto, che rientra in un accordo di cooperazione bilaterale tra il Ministero del Commercio con l'Estero italiano ed il Ministero dell'Economia ungherese, è condotto dalla SIMEST in collaborazione con ITD-H di Budapest, Agenzia Ungherese per la Promozione degli Investimenti ed il Commercio.

Il progetto, che si estenderà fino al 28 marzo 2001 prevedendo un costo complessivo di 1.379 milioni di lire, ha realizzato, nel corso del 1999, le seguenti attività:

- selezione di circa 125 opportunità di *business* in Ungheria nei settori meccanico, tessile-abbigliamento, agroalimentare, plastico, legno ecc.;
- incontri operativi con oltre 90 imprese italiane, principalmente PMI, che intendono investire in Ungheria o sviluppare iniziative già avviate;
- realizzazione di 8 seminari/*workshops* promozionali in Italia per la presentazione del progetto e delle opportunità di *business* individuate;

- finalizzazione di 10 progetti di *joint venture*.

Nell'ambito del progetto è stato inoltre firmato il 6 ottobre 1999 a Roma un accordo di coinvestimento paritetico "HIEP FUND" tra SIMEST e MFB (Banca Ungherese di Sviluppo) con un impegno complessivo ad investire di 30 milioni di \$ a favore di *joint ventures* italo-ungheresi.

Progetto Bulgaria

Il "Programma Pilota di formazione ed assistenza tecnico-operativa finalizzato alla costituzione di società Italo-Bulgare", a seguito della approvazione nel mese di dicembre 1998 da parte del Ministero del Commercio con l'Estero della relativa domanda di contributo, ha visto iniziare ufficialmente le sue attività nel gennaio 1999, da parte della SIMEST e del partner locale BIA (Bulgarian Industrial Association).

Il progetto, che si estenderà fino al 28 settembre 2000 con un costo complessivo previsto di circa 1.000 milioni di lire, ha comportato nel corso del 1999 la realizzazione delle seguenti attività:

- azioni di promozione ed informazione sul programma sulle aziende tramite Internet, articoli di stampa e di 5 seminari di promozione programma/paese in Italia;
- realizzazione di schede informative su circa un centinaio di aziende bulgare e contatti con circa 50 aziende italiane, potenzialmente interessate alle *partnership* bulgare;
- realizzazione di *company profiles* approfonditi su 34 aziende bulgare.

Difficoltà iniziali riscontrate nella conduzione del programma sono derivate dai trascorsi eventi bellici che, interessando direttamente la confinante ex-Yugoslavia, hanno prodotto un sensibile impatto anche sulla Bulgaria; tutto ciò ha avuto riflesso sugli investimenti italiani. Va infatti tenuto presente che l'Italia, pur al secondo posto per interscambio commerciale con la Bulgaria, risulta poi al 21° posto per ammontare di investimenti. A tale situazione di assenza delle nostre imprese da un paese potenzialmente interessante si è fatto fronte con una più incisiva azione promozionale e potenziando le fasi dedicate alla promozione della conoscenza del Paese.

Le attività di gestione dei Fondi agevolativi

Il 1999 è il primo anno di gestione da parte della SIMEST degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, previsti dalle leggi 227/77 (ora decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 capo II), 394/81, 304/90, 100/90 (art. 4) e 317/91 (art. 14), affidati in precedenza al Mediocredito Centrale S.p.a. Tale gestione è stata attribuita alla Società dal 1° gennaio 1999 con il predetto decreto legislativo 143/98, nell'ambito delle misure di riordino degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese per le loro attività all'estero.

I fondi destinati per legge alle agevolazioni costituiscono patrimonio dello Stato e sono amministrati da un organo di gestione autonomo il "Comitato Agevolazioni", di nomina governativa, che opera avvalendosi delle attività di istruttoria ed esecutiva di appositi uffici della SIMEST, sulla base di convenzioni stipulate tra il Ministero del Commercio con l'Estero e la stessa SIMEST in data 16 ottobre 1998. Lo stesso decreto ha disposto, inoltre, che dalla stessa data, la FINEST S.p.a. gestisca gli interventi di cui alla legge 19/91, prevedendo, peraltro, per tale attività un accordo di collaborazione tra la stessa società e la SIMEST. Nell'ambito dell'accordo la SIMEST provvede alle attività di istruttoria relative alle richieste di concessione dei contributi agli interessi sulle operazioni di finanziamento di quote di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla FINEST stessa, ai sensi della legge 19/91, riservando alla FINEST l'erogazione ai beneficiari dei contributi concessi.

A seguito del passaggio delle attività agevolative dal Mediocredito Centrale alla SIMEST, le convenzioni relative stipulate con il Ministero del Commercio con l'Estero non hanno introdotto la revisione del meccanismo precedente di copertura degli oneri di gestione che risulta fortemente squilibrato tra gli oneri sostenuti per le due gestioni Fondo 295/73 e Fondo 394/81. Emerge, al riguardo, la opportunità - anche dal Mediocredito Centrale portata da tempo all'attenzione delle Amministrazioni competenti - di rivedere il meccanismo di remunerazione delle attività di gestione, introducendo anche per il Fondo 394/81 commissioni adeguate, in luogo del riconoscimento simbolico attualmente previsto; infatti, a fronte di oneri di gestione per la SIMEST pressoché

equivalenti per i due Fondi, le commissioni sono state pari a 27,5 miliardi di lire per il Fondo 295/73 e a 0,5 miliardi di lire per il Fondo 394/81.

Complessivamente, nel 1999 il Comitato ha approvato 269 nuove operazioni ed ha adottato numerose delibere di carattere generale tendenti a razionalizzare e snellire le procedure di agevolazione.

Oltre all'attività operativa in senso stretto, la SIMEST si è particolarmente attivata anche per identificare i punti di criticità degli strumenti agevolativi gestiti, elaborando proposte di modifica da sottoporre alla valutazione del Ministero del Commercio con l'Estero e della Cabina di regia. Alcune innovazioni particolarmente significative sono state già deliberate dal CIPE.

Nei mesi di novembre e dicembre 1999 sono stati emanati i decreti applicativi riguardanti i finanziamenti agevolati per le operazioni di penetrazione commerciale e per le spese di partecipazione a gare internazionali. Inoltre, sono in corso di emanazione i decreti ministeriali che daranno concreta attuazione alle modifiche previste dal decreto legislativo 143/98 in materia di investimenti in imprese estere ed alle modifiche alle condizioni di intervento deliberate dal CIPE per le operazioni di credito all'esportazione.

In particolare con riferimento ai crediti all'esportazione si ricordano: l'estensione dell'agevolazione alle operazioni di sconto effettuate da banche operanti sul territorio nazionale; l'aumento dal 2% al 4-5% della quota di margine a carico del sistema agevolativo nelle operazioni di sconto pro soluto; l'ampliamento delle fattispecie ammissibili agli smobilizzi di crediti documentari irrevocabili, lettere di credito "stand by", lettere di garanzia irrevocabili, operazioni di leasing operativo; l'estensione dell'ammissibilità all'agevolazione, nel limite del 5%, dei costi compresi nel prezzo della fornitura relativi a compensi di agenzia o ad operazioni di controacquisto condotte parallelamente all'esportazione; la possibilità di agevolare operazioni con dilazioni di pagamento tra 18 e 23 mesi dal punto di partenza del credito. Sempre in tale ambito operativo, ulteriori modifiche riguardano il recepimento del vincolo OCSE sui premi assicurativi minimi e la possibilità di allineare le modalità di intervento di SIMEST a quelle delle altre agenzie, nel caso di operazioni congiunte.

Di particolare interesse per le imprese potrebbe essere, infine, la trasformazione della garanzia integrativa e sussidiaria ai sensi della legge 41/86 (utilizzabile attualmente solo per i finanziamenti ai sensi della legge 394/81) in un "Fondo di garanzia per l'internazionalizzazione" utilizzabile per tutti gli interventi agevolativi per l'estero; un provvedimento in tal senso è all'esame del Parlamento nell'ambito del collegato ordinamentale alla Legge Finanziaria.

D.Lgs. 143/98 Capo II (già legge 227/77), crediti all'esportazione

Nel corso del 1999 sono state approvate dal Comitato Agevolazioni 110 operazioni, sia di credito fornitore che di credito acquirente, per un importo complessivo di credito capitale dilazionato (c.c.d.) di 4.698 miliardi di lire. Per quanto riguarda il programma del credito fornitore, nel corso del 1999 sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 76 operazioni per un c.c.d. di 3.450 miliardi di lire, con un aumento consistente (80%) rispetto all'anno precedente (1.915 miliardi di lire). In termini di distribuzione geografica (Tabella 1), l'apporto dell'America Latina (Messico, Argentina, Brasile), tradizionale bacino dell'attività esportativa italiana, si conferma costante, mentre determinante è risultato il successo registrato nel grado di penetrazione di mercati emergenti in netta ripresa, come l'Egitto, o capaci di sostenuti ritmi di assorbimento, come il Sud Africa (380 e 400 miliardi di lire circa nel 1998 e 1999). In questi due casi, il ricorso su larga scala al programma di "credito fornitore" è stato reso possibile dalla buona accoglienza dei titoli sul mercato a costi di smobilizzo contenuti entro livelli di margine compatibili con l'attuale

"cap" del 2%; circostanza che non si è verificata nel caso di rischi paese più elevati e che giustifica la proposta della SIMEST, poi accettata, per ottenere la revisione dei parametri d'intervento.

Per quanto riguarda il programma del credito acquirente, territorio privilegiato del finanziamento delle operazioni di grandi dimensioni, nel 1999 si è registrata una consistente diminuzione in termini di importi ammessi all'agevolazione: il c.c.d. è diminuito da 2.421,8 a 1.248,1 miliardi di lire (-48,5%), per 34 operazioni accolte contro le 39 dell'anno precedente. Ciò è imputabile al rallentamento che inevitabilmente hanno subito alcuni progetti industriali e di infrastrutture, la cui riattivazione dopo una crisi di grandi dimensioni è più elaborata. Alle difficoltà di mercato, si somma il rallentamento dell'attività di copertura assicurativa della SACE, che permane essenziale per operazioni con un orizzonte di esposizione ai rischi del credito spesso eccedente i 10 anni.

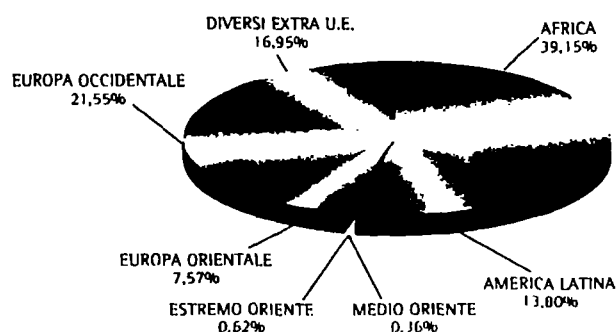
La concentrazione dell'operatività in poche operazioni di grande importo può determinare variazioni significative nelle aree di destinazione. Infatti, nel 1998 l'America Latina ha assorbito il 41% del totale delle esportazioni ed il Medio Oriente il 34%, mentre nel 1999 il principale mercato di sbocco si è rivelato l'Africa, nel suo polo industrializzato settentrionale (Egitto e Algeria), che ha assorbito il 60% del totale delle esportazioni (Tabella 2).

Legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, investimenti in società o imprese all'estero

Nel corso del 1999 sono state accolte 30 operazioni per 173,6 miliardi di lire in termini di c.c.d. ammesso all'agevolazione, a fronte di 222,3 mi-

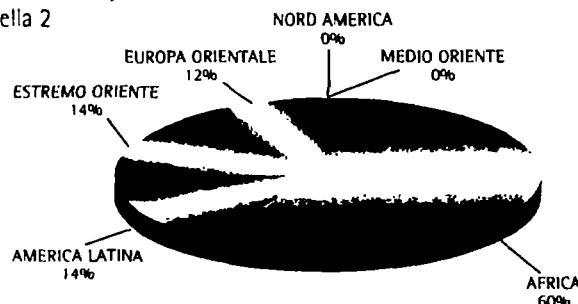
Distribuzione geografica delle operazioni
di credito fornitore - 1999

Tabella 1



Distribuzione geografica delle operazioni
di credito acquirente - 1999

Tabella 2



liardi di lire (42 operazioni) nel 1998.

Tale riduzione è imputabile anche al rinvio, da parte di molti operatori, della finalizzazione degli accordi di finanziamento, in attesa del decreto di attuazione già firmato dai Ministri competenti ed in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per quanto riguarda le aree di distribuzione degli investimenti ex lege 100/90 (Tabella 3), nel 1999 si è assistito ad un diverso bilanciamento delle attività, con una contrazione degli investimenti in Europa Orientale (scesi dal 51% al 24% del totale rispetto al 1998) a vantaggio delle realizzazioni in America Latina (36%), Africa (36%) e America Settentrionale (4%).

I settori maggiormente trainanti sono stati, nel 1999, quelli della gomma-plastica, elettromeccanico-mecanico e metallurgico-siderurgico, che con 100 miliardi di lire coprono il 60% circa del totale

Legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale

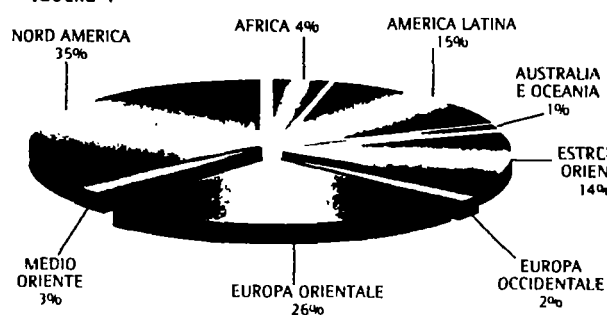
Nel corso del 1999 sono state accolte 111 operazioni per 224,1 miliardi di lire in termini di finanziamenti agevolati, a fronte di 273,6 miliardi di lire (159 operazioni) nel 1998.

Da un punto di vista quantitativo, il numero delle operazioni accolte nel 1999, pur registrando una flessione rispetto all'anno precedente (e, in parte anche rispetto al 1997), mette in evidenza una sostanziale tenuta dei volumi di attività.

La ripartizione per aree geografiche (Tabella 4), mette in luce come le aziende abbiano preferito realizzare i programmi di penetrazione commerciale in quei mercati, quali il Nord America ed i paesi dell'Europa Orientale, che non sono stati coinvolti o lo sono stati in misura minore dalle più recenti crisi economiche internazionali.

In particolare, agli USA, che si sono confermati nel 1999 come il paese più interessante per accordi di collaborazione commerciale e promozionale, si è affiancata la Polonia seguita dalla Cina, che ha mantenuto la terza posizione, pur avendo registrato una riduzione di progetti promozionali.

Distribuzione geografica dei finanziamenti ex lege 394/81 (penetrazione commerciale) Tabella 4



Legge 304/90, art. 3, gare internazionali

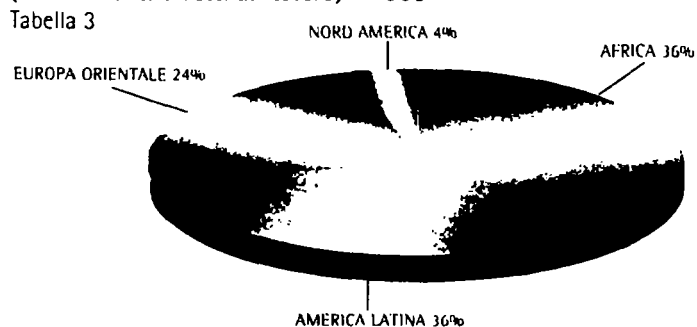
Nel corso del 1999 sono state accolte 18 operazioni per 8,3 miliardi di lire in termini di finanziamenti agevolati, a fronte di 7,6 miliardi di lire (18 operazioni) nel 1998.

Si evidenzia come nel periodo considerato siano costantemente diminuite, sia in numero che in valore, le operazioni accolte, anche se il valore medio dei finanziamenti concessi risulta lievemente in aumento. Quest'ultimo dato peraltro conferma il venir meno delle operazioni di importo inferiore, il cui contenuto di agevolazione, in valore assoluto, non è più sufficiente a giustificare il ricorso all'intervento. In tale contesto, il 1999 si è concluso registrando una mole di attività sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

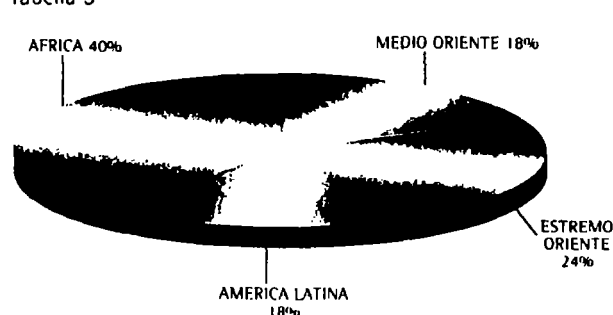
Nonostante il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, viene riportata, a puro titolo informativo, la ripartizione per aree geografiche (Tabella 5). Come evidenziato dai dati indicati il pronto inizio dell'attività del Comitato Agevolazioni e la piena operatività degli uffici, hanno garantito, nel passaggio, la continuità e la efficacia degli strumenti agevolativi; le imprese hanno espresso, in diverse sedi, giudizi favorevoli sulle modalità con le quali gli uffici hanno gestito le operazioni nella delicata fase di trasferimento dell'attività.

Ulteriori informazioni dettagliate concernenti i Fondi pubblici di agevolazione sono illustrate nei "Rendiconti annuali" approvati dal Comitato Agevolazioni.

Distribuzione geografica dei finanziamenti ex lege 100/90 (investimenti diretti all'estero) - 1999 Tabella 3



Distribuzione geografica dei finanziamenti ex lege 304/90 (partecipazione a gare) Tabella 5



Progetti approvati per la partecipazione in società all'estero

La attività di analisi dei progetti di investimento all'estero delle imprese ha potuto beneficiare di un flusso di progetti che negli ultimi 3 esercizi si è più che raddoppiato, passando dalle 92 proposte di partecipazione pervenute nel 1997 alle circa 200 pervenute nel corso del 1999. In tale contesto si è registrato un aumento delle delibere del 50%, passando dai 40 nuovi investimenti approvati nel 1997 ai 60 approvati nel corso del 1999; di essi 2 riguardano "partecipazioni strumentali" ai sensi del D.Lgs. 143/98, 1 revisione di piano e 4 aumenti di capitale sociale in società già partecipate.

I progetti delle partecipazioni approvate prevedono investimenti complessivi da parte delle società estere per oltre 2.177 miliardi di lire che vengono coperti con capitale proprio per 772 miliardi di lire; il relativo impegno finanziario della SIMEST è di 98 miliardi di lire (83 nel 1998).

SIMEST, pertanto, partecipa mediamente nelle iniziative di investimento all'estero per circa il 13%, con una percentuale molto più alta per i progetti medio piccoli (quota dal 10 al 25%) e nettamente più bassa nei progetti di maggiori dimensioni (quota dal 2 al 10%).

L'ampliamento dell'attività nel 1999, si è sviluppato in maniera più consistente attraverso progetti realizzati in Europa centro-orientale; questi hanno rappresentato il 52% degli investimenti complessivi della SIMEST (come numero di progetti approvati), con un impegno in capitale di oltre 37 miliardi di lire (pari al 38% dello stanziato complessivo); in tale ambito, la Romania e la Polonia si confermano i Paesi di maggiore interesse per le imprese italiane, seguite da Ungheria e Repubblica Ceca.

Lo sviluppo extraeuropeo ha interessato soprattutto il Brasile e l'Argentina, e quindi USA e Tunisia.

Per quanto attiene ai settori di investimento SIMEST, questi si confermano nell'ambito di quelli trainanti dell'economia italiana; in particolare gli investimenti si sono concentrati nei settori elettromeccanico/meccanico, edilizia/costruzioni, tessile/abbigliamento, agro/alimentare e legno/arredo.

Riguardo ai comportamenti delle imprese, oltre al segnalato notevole aumento della propensione agli investimenti diretti all'estero (IDE), si rileva che esse tendono ad avvicinarsi alla SIMEST, sempre più spesso, nelle fasi preliminari di definizione dei progetti. Ciò, da una parte, rende il lavoro degli uffici più gravoso per la necessità di affiancarle in tutto l'iter di concezione e redazione di un adeguato studio di fattibilità ma, dall'altra, aumenta l'apprezzamento delle attività SIMEST presso le imprese in quanto in pratica realizza una "assistenza gratuita" alle aziende per il "check" economico e finanziario dei progetti.

Nonostante questo aumento dei carichi di lavoro, sono stati mantenuti tempi adeguati alle esigenze delle imprese per la valutazione e per l'approvazione dei progetti.

Dall'inizio dell'attività (1992) al 31 dicembre 1999, il Consiglio di Amministrazione della SIMEST ha approvato complessivamente 361 progetti di società all'estero, 10 aggiornamenti di piano e 18 ampliamenti, con un impegno finanziario complessivo della Società di 535 miliardi di lire, ridotto a 376 miliardi di lire per i progetti non realizzati o rinviati.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

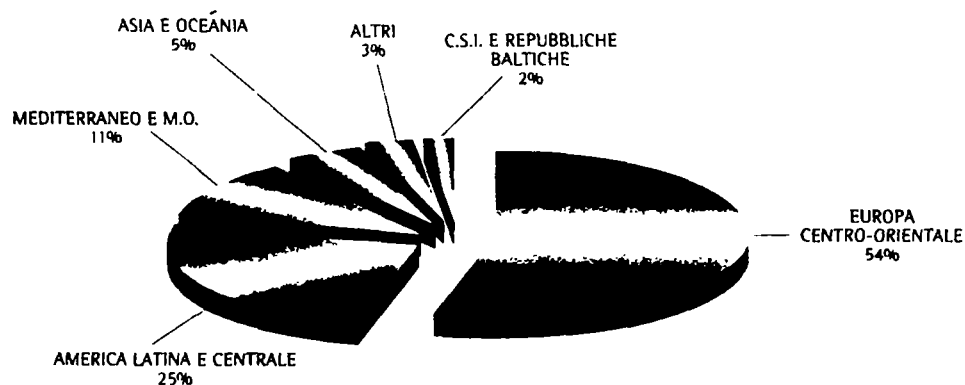
Partecipazioni a società all'estero approvate nel 1999 - per PAESE

Paesi	Operazioni n.	Investimenti previsti (milioni di lire)	Addetti previsti n	Capitale sociale delle j.v. (milioni di lire)	Impegno SIMEST (milioni di lire)
Nuovi progetti					
<i>Paesi Europei</i>					
Romania	8	53.087	1.327	56.002	8.503
Polonia	6	26.922	517	22.502	4.830
Ungheria	4	16.413	478	13.104	1.710
Rep. Ceca	4	31.293	223	17.108	4.285
Albania	3	4.510	37	3.300	820
Croazia	3	33.000	225	27.497	4.125
Bulgaria	1	894	58	709	155
Slovacchia	1	2.755	75	1.514	250
Slovenia	1	6.500	110	6.607	1.700
Ucraina	1	774	10	774	220
Paesi Europei	32	176.148	3.060	149.117	26.598
<i>Altri Paesi</i>					
Brasile	5	86.852	760	48.321	6.250
Argentina	4	50.417	297	40.040	10.150
Tunisia	3	7.595	169	6.342	1.280
USA	2	32.510	262	36.778	2.400
Rep. Dominicana	2	3.139	112	3.553	730
Cile	1	627.000	-	171.000	18.000
Cina	1	1.116	110	1.300	370
Colombia	1	9.163	25	10.359	1.554
Egitto	1	17.178	11	4.147	850
Guatemala	1	25.812	10	6.566	350
Marocco	1	2.599	43	2.600	280
Messico	1	31.080	516	16.650	3.500
Rep. Capo Verde	1	21.000	110	12.000	3.300
Singapore	1	89.400	850	65.000	5.000
W. Samoa	1	3.373	250	3.600	600
Altri Paesi	26	1.008.234	3.525	428.256	54.614
Totale nuovi progetti	58	1.184.382	6.585	577.373	81.212
<i>Società strumentali</i>					
Rep. Ceca	1	40.000	700	107.800	5.000
Ungheria	1	950.000	528	54.000	6.000
Totale società strumentali	2	990.000	1.228	161.800	11.000
<i>Società già partecipate</i>					
Aumenti di cap. sociale	4	2.700	-	17.806	1.670
Aggiornamenti di piano	1	-	-	14.808	4.000
Totale generale	65	2.177.082	7.813	771.787	97.882

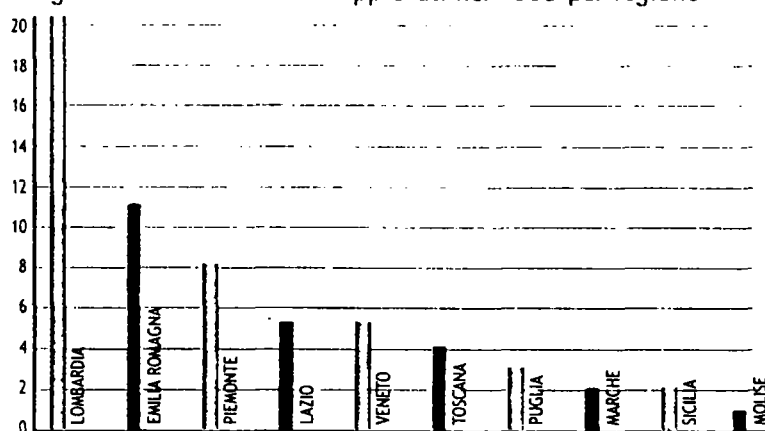
Partecipazioni a società all'estero approvate nel 1999 - per SETTORE

Nuovi progetti					
Settori	Operazioni	Investimenti previsti (milioni di lire)	Addetti previsti	Capitale sociale delle società (milioni di lire)	Impegno SIMEST (milioni di lire)
Agro/Alimentare	6	41.684	262	42.290	6.115
Chimico/Farmaceutico	1	19.460	63	13.997	2.100
Credito	2	990.000	1.228	161.800	11.000
Edilizia/Costruzioni	7	691.785	469	223.157	24.320
Elettrom./meccanico	15	221.087	2.955	140.600	19.175
Gomma/Plastica	4	35.944	287	32.421	4.070
Legno/Arredo	4	9.447	281	7.922	1.440
Metall./Siderurgico	4	29.485	212	30.868	4.804
Servizi	4	78.795	147	40.413	8.980
Tessile/Abbigliamento	6	15.286	1.265	19.275	3.895
Turist./Alberghiero	3	32.267	210	17.436	4.820
Altri	4	9.142	434	8.994	1.493
Totale nuovi progetti	60	2.174.382	7.813	739.173	92.212
Progetti di partecipazione già approvati					
Aumenti di cap. sociale	4	2.700		17.806	1.670
Aggiornamenti di piano	1			14.808	4.000
Totale generale	65	2.177.082	7.813	771.787	97.882

Progetti di società all'estero approvati nel 1999 per area di investimento

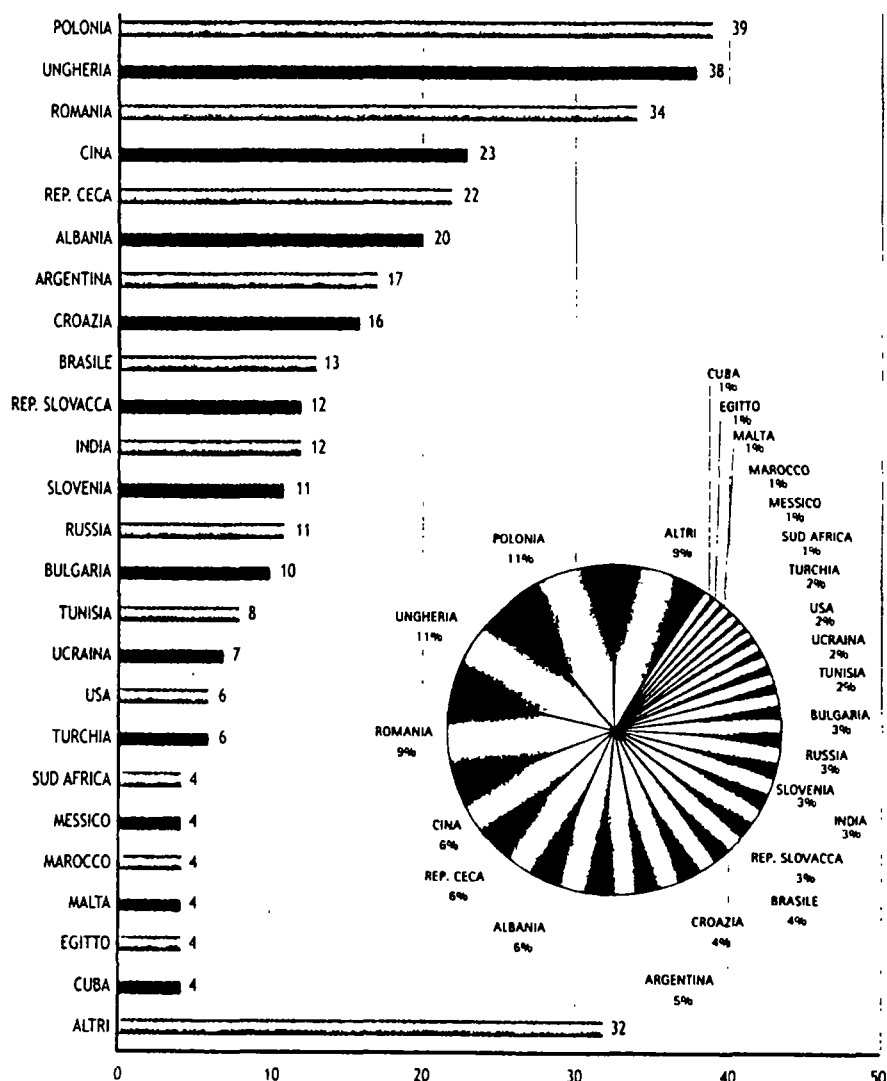


Progetti di società all'estero approvati nel 1999 per regione*

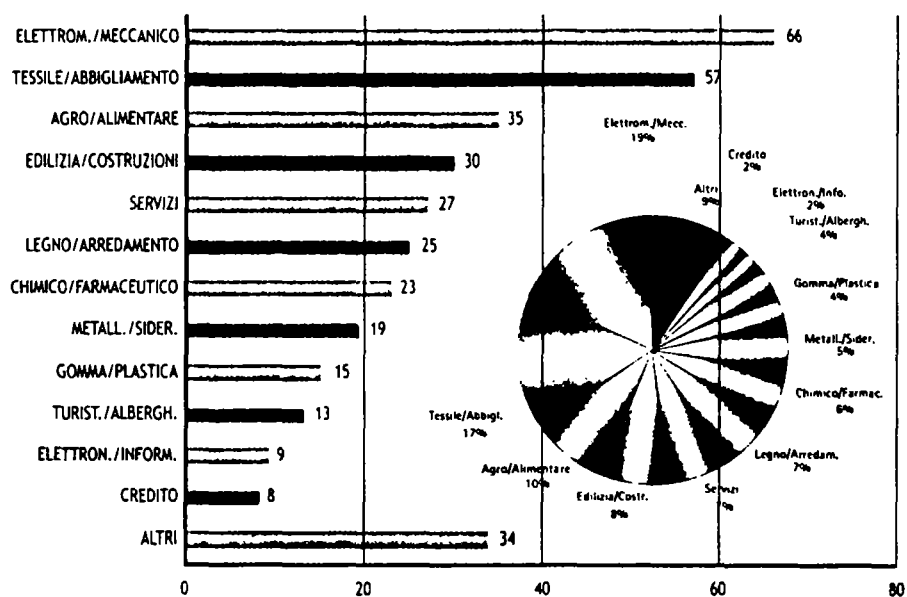


* Regione di provenienza della società italiana che effettua l'investimento all'estero

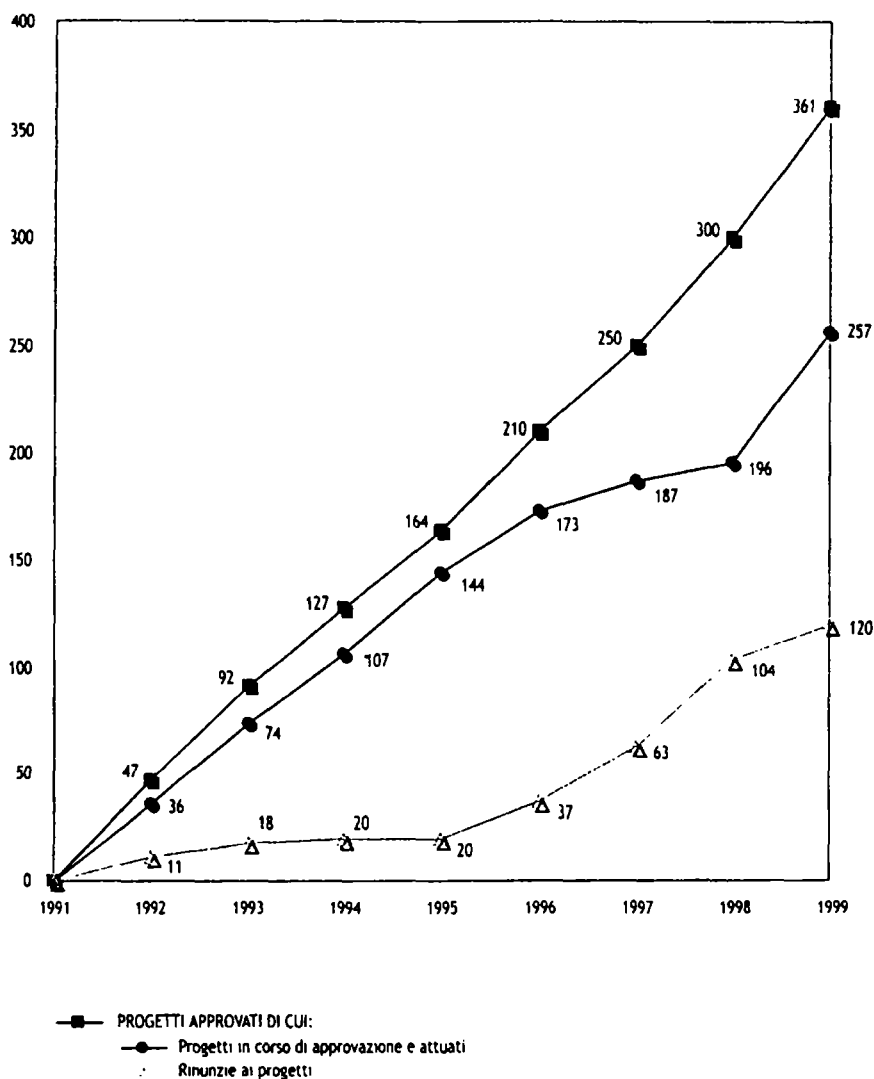
Progetti di società all'estero approvati al 31 dicembre 1999 per paese



Progetti di società all'estero approvati al 31 dicembre 1999 per settore



Progetti approvati di società all'estero cumulato al 31 dicembre 1999



Le partecipazioni acquisite

Le partecipazioni in società all'estero

Nel corso del 1999, la SIMEST ha acquisito 46 quote di partecipazioni di cui 45 in società all'estero (ex lege 100/90) 1 in una banca all'estero (art. 20 del D.Lgs. 143/98) ed ha altresì sottoscritto 8 aumenti di capitale sociale di società già partecipate al 31 dicembre 1998. Tali nuove operazioni hanno permesso alla SIMEST ulteriori impieghi per complessivi 55,8 miliardi di lire, comprese differenze di cambio per 1,1 miliardi di lire.

Le nuove acquisizioni dell'esercizio riguardano anche progetti per insediamenti in paesi nuovi per l'attività SIMEST (Guatemala, Colombia, Egitto e Mozambico).

Nello stesso esercizio 1999, (in attuazione degli impegni al riacquisto previsti dalla normativa istitutiva della SIMEST) sono state cedute 12 partecipazioni per complessivi 19,5 miliardi di lire; è stata altresì cancellata una partecipazione a causa del differimento dei tempi di avvio dell'iniziativa.

La Società, dall'avvio operativo (1992) al 31 dicembre 1999, ha acquisito complessivamente 199 quote di partecipazioni in società all'estero ed ha sottoscritto 49 aumenti di capitale sociale, per impieghi di capitale complessivi per 286,9 miliardi; inoltre, sono state cedute 47 partecipazioni per 70,6 miliardi di lire.

A seguito delle acquisizioni e delle cessioni effettuate, la SIMEST, alla fine dell'esercizio 1999 deteneva quote di partecipazioni per 216,3 miliardi di lire in 152 società all'estero di cui 97 ubicate in paesi dell'Europa centro-orientale e 55 in altri paesi; le quote di capitale sociale sottoscritte e non ancora completamente liberate ammontano a 23,3 miliardi di lire e saranno versate nei tempi previsti dagli accordi societari.

Analizzando le caratteristiche delle partecipazioni acquisite dal 1992 si rileva che fra le motivazioni di investimento all'estero delle imprese italiane, la principale è costituita dalla volontà di ingresso in mercati in rapida crescita o il consolidamento di posizioni già acquisite mediante le esportazioni ("market seeking"); al secondo posto vi è l'opportunità di manifatturare economicamente per il mercato di esportazione ("labour seeking"); quindi vi sono gli investimenti motivati dalla disponibilità locale di materie prime o semilavorati ("commodity seeking", principalmente materie agricole, risorse minerarie ed energetiche, legno, cotone e sintetici, ecc.); altri investimenti sono motivati da vantaggi doganali e fiscali ("tariff jumping"); infine, altra tipologia di investimenti è costituita da quelli effettuati dai subfornitori che seguono i loro grandi clienti nelle strate-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gie di internazionalizzazione ("follow the customer"). Delle 199 partecipazioni acquisite al 31 dicembre 1999, il 64% è ubicato nell'Europa centro-orientale, il 14% in America, il 12% in Asia, il 7% nell'Est-mediterraneo, il 2% in Africa ed il restante 1% in altre aree geografiche.

Il 64 % secondo il criterio comunitario riguarda piccole e medie imprese ed il rimanente 36% grandi

imprese; tale percentuale rispecchia la priorità conferita dalla SIMEST alle piccole e medie imprese, che peraltro confermano la propensione ad espandersi sui mercati esteri.

Riguardo ai progetti approvati, che al 31 dicembre 1999 risultavano ancora da acquisire, viene qui di seguito rappresentato lo stato di attuazione degli impegni relativi:

	Progetti di Società	Aggiornamento di piani	Aumenti di Capitale sociale	Quota SIMEST (miliardi di lire)
Impegni al 31.12.99				
Progetti di società all'estero approvati	361			514,7
Aumenti di capitale sociale di società già partecipate			18	13,4
Ridefinizioni di progetti		10		7,3
Operazioni/impegni complessivamente approvati	361	10	18	535,4
Rinunzie ai progetti	-120			-115,1
Variazioni degli impegni di partecipazioni sottoscritte				-44,3
Operazioni/impegni al netto delle rinunzie	241	10	18	376,0
Stato di attuazione degli impegni al 31.12.99				
Partecipazioni complessivamente acquisite ed aumenti di capitale sociale sottoscritti al 31.12.99	199			286,9
Partecipazioni da acquisire ed aumenti di capitale sociale da sottoscrivere, di cui:				89,1
- impegni residui in società già partecipate				27,6
- impegni da acquisire al 31.12.99	42			61,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue sono riportate le nuove partecipazioni acquisite e gli aumenti di capitale sociale ai quali la SIMEST ha partecipato nel corso del 1999

Partecipazioni in società all'estero nel 1999

Ragione sociale società	Paese	Sede sociale	Impresa italiana
Nuove partecipazioni acquisite in paesi europei (n. 27)			
Alba Marmi Sh.p.k.	Albania	Tirana	Albanova S.r.l.
Edilcentro Sh.p.k.	Albania	Tirana	Sol Int S.r.l.
Uji i Fthote Telepene Sh.p.k.	Albania	Tepele	Velipoje S.r.l.
Texnovaline S.p.a.	Bulgaria	Mezdra	Novatessile S.r.l.
NPB E.d.o.o.	Croazia	Zagabria	Nastrificio Paolo Brambilla S.r.l.
Sinternova d.o.o.	Croazia	Fiume	CTS S.r.l.
Sol-Ina d.o.o.	Croazia	Sisak	Sol S.p.a.
Calmo Italia S.r.l.	Moldavia	Soroca	CAL S.p.a.
ATW Sp.zo.o.	Polonia	Zagorz	ADR S.p.a.
Ballaun Polska Sp.zo.o.	Polonia	Rytwiany	IB S.r.l.
Flexider Poland Sp.zo.o.	Polonia	Varsavia	Flexider S.p.a.
Rabugino Sp.zo.o.	Polonia	Otrebusy	Rabugino S.p.a.
Tecno Display Sp.zo.o.	Polonia	Klobuck	Casetti S.r.l.
Valsir Polska Sp.zo.o.	Polonia	Cracovia	Valsir S.p.a.
Apis S.r.o.	Rep. Ceca	Sedlcany	Nemo S.r.l.
Pila Msk.	Rep. Ceca	Velke Karlovice	Saime S.r.l.
Apollo s.a.	Romania	Bucarest	Calzaturificio Carabelli S.p.a.
C.P.P.S. S.r.l.	Romania	Galati	Sider-Agricola S.r.l.
Cromsteel Industries s.a.	Romania	Pitesti	Fait International S.p.a.
Hedarm Best	Romania	Bucarest	Gamma S.n.c. di Flli Frigerio
Select s.a.	Romania	Bucarest	Confitalia S.p.a.
Damedas S.r.o.	Slovacchia	Senica	Polistamp System S.r.l.
New Thema Spol S.r.o.	Slovacchia	Bratislava	Thema S.a.s. di Mutti D. e Pedretti C.
Twista Spol S.r.o.	Slovacchia	Humenne	Marioboselli Yarns S.p.a.
Costaferroviaria d.o.o.	Slovenia	Maribor	Costaferroviaria S.p.a.
Inter-Europa Bank Rt. (*)	Ungheria	Budapest	S Paolo - IMI S.p.a.
Patrizia Kft	Ungheria	Vamospercs	Pitti Capital S.r.l.
Nuove partecipazioni acquisite in altri paesi (n. 19)			
Bopa Suramerica S.a.	Argentina	Buenos Aires	Bopa S.r.l.
Carraro Argentina S.a.	Argentina	Buenos Aires	Carraro S.p.a.
Holding Intergas S.a.	Argentina	Buenos Aires	Enerfin S.r.l.
Manuli S.a.	Argentina	Buenos Aires	Manuli Stretch Industries S.r.l.
Nessi Enau S.a.	Argentina	Belgrano	Ennepart S.r.l.
Imam do Brasil S.a.	Brasile	Ibide	STV S.p.A./Imam Melfi S.r.l.
Marangoni do Brasil Ltda	Brasile	San Paolo	Mid S.p.a.
Rhodes S.a.	Brasile	San Paolo	Ivars S.p.a.
Beihai Huayi Intelligent Communications Co. Ltd	Cina	Beijing	IPM S.p.a.
Metcol Metecno de Colombia S.a.	Colombia	Bogota	Metecno S.p.a.
Carisem S.a.	Cuba	L'Avana	Sativa S.c.a.r.l.
Grandes Hoteles del Caribe S.a.	Cuba	L'Avana	La Cascina Turismo S.p.a.
Al'Ezz Heavy Industries Co. S.A.E.	Egitto	Al Sukhna Suez	Danflat S.p.a.
Alexandria Tire Company S.A.E.	Egitto	Alessandria	Pirelli Pneumatici Holding S.p.a.
Inversiones Pasabien S.a.	Guatemala	Citta del Guatemala	Ghella S.p.a.
Zoppas Industries De Mexico S.a. de cv	Messico	San Luis de Potosi	IRCA S.p.a.
Tedeco Ltda	Mozambico	Maputo	Tamburini S.p.a.
Farhat Resort S.a.	Tunisia	Tunisi	La Cascina Turismo S.p.a.
Manufacture De Ksar Said S.a.r.l.	Tunisia	Ksar	Miroglio S.p.a./Tessiture Niggeier Et Kupfer S.p.a.

Nuove partecipazioni acquisite nel 1999 (n. 46)

Sottoscrizioni di aumenti di capitale sociale e acquisti di quote in società già partecipate			
T.S. Banka d.d.	Croazia	Zagabria	Cassa di Risparmio di Trieste S.p.a.
Blue Company Sh.p.k.	Albania	Tirana	MEDIP Confezioni S.r.l.
Confalonieri North America Inc.	U.S.A.	Columbia SC	Dea Holding S.p.a.
Confalonieri North America Inc.	U.S.A.	Columbia SC	Dea Holding S.p.a.
Costaferroviaria d.o.o.	Slovenia	Maribor	Costaferroviaria S.p.a.
Bonfiglioli Transmission Private Ltd.	India	Chennai	Bonfiglioli Riduttori S.p.a.
Finsiel Romania S.r.l.	Romania	Bucarest	Finsiel S.p.a.
Oxyvit Kimya Sanayi Ve Ticaret a.s.	Turchia	Mersin	Cromital S.p.a.

Totale

(*) partecipazione strumentale ex D.lgs. 143/98